

## III DECLINAZIONE

### TEMI IN LIQUIDA

#### TEMI IN λ

In λ ce ne sta uno solo ἄλς ἄλός che ha il nominativo sigmatico e il vocativo uguale al nominativo. Lo spirito aspro testimonia la caduta del σ (cfr. il latino sal salis). Con l'articolo maschile ὁ ἄλς significa *il sale*; con l'articolo femminile ἡ ἄλς significa *il mare*. Al plurale οἱ ἄλες significa *le facezie, i motti di spirito*.

#### TEMI IN ρ

Sono maschili, femminili e neutri. Sono tutti asigmatici tranne μάρτυς - μάρτυρος (il testimone) che fa al dativo plurale μάρτυσι. Hanno il vocativo uguale al tema se sono baritoni (non ossitoni), uguale al nominativo se sono ossitoni. Hanno l'allungamento organico al nominativo.

N	ῥήτωρ	αἰθήρ	νέκταρ
G	ῥήτορος	αἰθέρος	νέκταρος
D	ῥήτορι	αἰθέρι	νέκταρι
A	ῥήτορα	αἰθέρα	νέκταρ
V	ῥήτορ	αἰθήρ	νέκταρ
NAV	ῥήτορε	αἰθέρε	
GD	ῥητόροιιν	αἰθέροιιν	
N	ῥήτορες	αἰθέρεις	
G	ῥητόρων	αἰθέρων	
D	ῥήτορσι	αἰθέρσι	
A	ῥήτορας	αἰθέρεις	
V	ῥήτορες	αἰθέρεις	

Alcuni sostantivi col tema in ρ allungano la vocale tematica in tutta la declinazione, per esempio:

θήρ θηρός (belva), δωτήρ δωτηῆρος (datore), κρατήρ κρατήρος (cratere).

Il neutro πῦρ (fuoco) allunga la vocale tematica πῦρ nei casi diretti del singolare: πῦρ, πυρός, πυρί, πῦρ, πῦρ, πύρε, πυροῖν. Al plurale diventa di seconda declinazione: πυρά, πυρῶν, πυροῖς, πυρά, πυρά.

Il sostantivo σωτήρ, σωτέρος (salvatore) al vocativo fa σῶτερ, cioè abbrevia la vocale e ritira l'accento. Anche δατήρ, δατέρος (cognato = fratello del marito) fa al vocativo δᾶερ.

Il sostantivo χεῖρ, χειρός (la mano) fa al dativo plurale χερσί e al genitivo e dativo duale χεροῖν.

## TEMI IN ρ CON TRIPLICE APOFONIA VOCALICA

I sostantivi πατήρ (padre) μήτηρ (madre) γαστήρ (ventre) θυγάτηρ (figlia) hanno triplice apofonia vocalica: al nominativo gradazione vocalica lunga: η, al genitivo e dativo singolare e dativo plurale gradazione vocalica zero, cioè nessuna vocale, in tutti gli altri casi gradazione vocalica breve: ε.

N	πατήρ	μήτηρ	γαστήρ	θυγάτηρ
G	πατρός	μητρός	γαστρός	θυγατρός
D	πατρί	μητρί	γαστρί	θυγατρί
A	πατέρα	μητέρα	γαστέρα	θυγατέρα
V	πάτερ	μῆτερ	γάστερ	θύγατερ
NAV	πατέρε	μητέρε	γαστέρε	θυγατέρε
GD	πατέροι	μητέροι	γαστέροι	θυγατέροι
N	πατέρες	μητέρες	γαστέρες	θυγατέρες
G	πατέρων	μητέρων	γαστέρων	θυγατέρων
D	πατράσι	μητράσι	γαστράσι	θυγατράσι
A	πατέρας	μητέρας	γαστέρας	θυγατέρας
V	πατέρες	μητέρες	γαστέρες	θυγατέρες

Il sostantivo ἀνὴρ = l'uomo (in latino vir) ha gradazione vocalica lunga al nominativo singolare, zero in tutti gli altri casi. Al vocativo è uguale al tema con l'accento ritratto ed ha in tutti i casi (tranne nominativo e vocativo singolari) l'inserzione di un δ (epéntesi) eufonico:

ἀνὴρ, ἀνδρός, ἀνδρί, ἄνδρα, ἄνερ, ἄνδρε, ἀνδροῖν, ἄνδρες, ἀνδρῶν, ἀνδράσι, ἄνδρας, ἄνδρες .

Il sostantivo Δημήτηρ composto di μήτηρ ha apofonia lunga al nominativo, zero negli altri casi e apofonia breve al vocativo. In tutti i casi ritira l'accento.

Δημήτηρ, Δήμητρος, Δήμητρι, Δήμητρα, Δήμητερ .

Il sostantivo ὁ ἀστήρ (l'astro) ha il grado apofonico breve in tutti i casi, tranne al nominativo in cui ce l'ha lungo, e al dativo plurale in cui ce l'ha zero. Al vocativo singolare ritira l'accento.

ἀστήρ, ἀστέρος, ἀστέρι, ἀστέρα, ἄστερ, ἀστέρε, ἀστέροι, ἀστέρες, ἀστέρων, ἀστράσι, ἀστέρας, ἀστέρες.